

**Domenica dell'Ottava
di Pasqua
«in Albis Depositis»**



La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore (Gv 20, 19-20).

**10 APRILE 2021 – LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA
II DOMENICA DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA**

RITO DELLA LUCE

Cfr. Mi 7, 8b. 9c

Se la notte mi avvolge,
il Signore sarà la mia luce.

**Egli difenderà le mie ragioni,
mi trarrà dalle tenebre.**

Nel fulgore del suo giudizio
mi renderà giustizia.

**Egli difenderà le mie ragioni,
mi trarrà dalle tenebre.**

Se la notte mi avvolge,
il Signore sarà la mia luce.

**Egli difenderà le mie ragioni,
mi trarrà dalle tenebre.**

INNO

Radioso sorge il giorno di salvezza
che l'universo allietta:
viene Gesù Redentore e risana
il mondo estenuato.

Tra pochi giorni è Pasqua: a Betania
cena il Signore, assorto.
Triste è il convito, Lazzaro
sta, redivivo, a mensa.

Ecco, amorosa e grata,
Maria sul capo del Signore effonde
prezioso profumo, e dell'effluvio
tutta la casa odora.

Il Sovrano dei secoli
volge i suoi passi alla città di Davide;
è pacifico e mite il suo trionfo:
su un asinello siede.

O sorprendente amore,
o clemenza mirabile!
Il Creatore di tutto, eterno Re,
umile e povero viene,

Lode e onore cantiamo
al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,
unico Dio, Trinità beata,
che senza fine glorioso regna. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 139 (140), 8-9

Signore, mio Dio, forza della mia salvezza,
proteggi il mio capo
nel giorno della lotta.

Non soddisfare i desideri degli empi,
non favorire le loro trame, non abbandonarmi
nel giorno della lotta.

LETTURA VIGILIARE

Gv 2, 13-22

Letture del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e il Signore Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divorerà.*

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

Amen.

SALMELLO

Cfr. Ap 4, 8; Sal 39 (40), 4a

Santo, santo, santo
il Signore Dio, l'Onnipotente,
che era, che è e che viene.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio,
che era, che è e che viene.

ORAZIONE

Con lo splendore della tua grazia, o Signore, illumina noi che celebriamo la festività odierna con fede e venerazione. Tu che sei Dio, e vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Is 52, 13 – 53, 12

Il quarto cantico del servo del Signore: l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Letture del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio:

«Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.

Come molti si stupirono di lui

– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto

e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,

così si meraviglieranno di lui molte nazioni;

i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,

poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato

e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui

e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza

per attirare i nostri sguardi,

non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini,

uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificcherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 12, 32

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Quando sarò elevato da terra,
io attirerò tutti a me, dice il Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Gv 11, 55 – 12, 11

Sei giorni prima della Pasqua, la cena di Betània: lo ha fatto per la mia sepoltura.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero

per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cfr. 1 Pt 2, 21. 24

**Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo
che conduce a salvezza.**

Egli morì per noi, lasciando un esempio.

**Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati
perché, morendo alla colpa,
risorgessimo alla vita di grazia.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio infinitamente misericordioso,
che hai salvato il genere umano
con la morte del tuo diletto Figlio,
dona alla Chiesa
che celebra fedelmente il mistero della Pasqua
la pienezza della tua gioia.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Il popolo dei credenti
sia santificato, o Padre, dall'offerta di questo sacrificio
che ci ha riconciliato con te
quando eravamo lontani dalla tua amicizia.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Cristo tuo Figlio, il giusto che non conobbe la colpa,
accettò di patire per noi
e, consegnandosi a una ingiusta condanna,
portò il peso dei nostri errori.
La sua morte ha distrutto il peccato,
la sua risurrezione ha ricreato la nostra innocenza.
Per questo mistero d'amore,
uniti agli angeli e ai santi
cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Is 55, 1

**«Se avete sete, venite a quest'acqua – così dice il Signore –.
Nessun timore, se poveri siete:
saziatevi di gioia».**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Es 1, 6-7; Eb 9, 14

**Nel Figlio del suo amore
tutto dal nostro Dio ci fu donato.
Il sangue del Signore
ogni peccato nostro ci ha lavato.
Perdona il nostro errore,
medica le ferite del peccato.**

DOPO LA COMUNIONE

I misteri che abbiamo celebrato
ci rendano santi, o Dio vivo e vero,
e ci dispongano a ricevere la grazia
di questi giorni pasquali.
Per Cristo nostro Signore.
